Interrogazione a risposta scritta

[SAGGESE](http://www.senato.it/loc/link.asp?leg=17&tipodoc=sanasen&id=29039) - Al Ministro dello sviluppo economico

Premesso che:

Poste italiane SpA, società interamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze, ha recentemente approvato il piano industriale e strategico per il quinquennio 2015-2020;

il piano industriale, presentato nelle scorse settimane al Governo e ad alle organizzazioni sindacali, prevede la chiusura di 455 uffici postali nell’intero territorio nazionale e la riduzione dell’orario di apertura per altri 608;

in particolare, nella regione Campania sono destinati alla chiusura entro il prossimo mese di aprile, 21 uffici postali, mentre altri 39 sono interessati dalla riduzione delle giornate di apertura;

nella sola provincia di Salerno si preannuncia la chiusura di ben dieci uffici, su un totale di 304, attualmente operativi presso i comuni di Pisciotta (dove si prevede la chiusura di due diversi uffici), Vallo della Lucania, Palomonte, Montano Antilia, Serre, Teggiano, Mercato San Severino, Omignano e Baronissi;

per altri 16 uffici, operativi presso i comuni di San Giovanni a Piro, Campora, Corleto Monforte, Pertosa, Romagnano al Monte, San Mauro La Bruca, Santomenna, Valle dell’Angelo, Vibonati, Laurino, Montecorice, Lustra, Pollica, Salento, San Mauro Cilento e Serramezzana sarà invece prevista una razionalizzazione degli orari, con l’apertura per soli tre giorni a settimana;

il piano industriale non sembra confacente ad una società che gestisce i servizi postali in una condizione di sostanziale monopolio e sulla base di un contratto di programma siglato con lo Stato, che impegna la società a fornire servizi essenziali a fronte di ingenti contributi pubblici erogati a tal fine;

il piano determinerà infatti la chiusura di molti uffici collocati in territori a bassa densità abitativa o, comunque, in zone già scarsamente collegate e poco fornite di servizi;

considerato che:

la delibera n. 342/14/CONS dell’AgCom presta attenzione all’esigenza di garantire l’effettività dei servizi essenziali anche per le aree in relazione alle quali il servizio presenti alti costi, come denota il divieto di chiusura di uffici postali situati in comuni rurali che rientrano nella categoria dei comuni montani nonché di uffici che costituiscono presidio unico nelle isole minori;

la medesima delibera prevede altresì che gli interventi di chiusura e di rimodulazione oraria degli uffici postali devono essere comunicati da Poste Italiane ai Sindaci dei Comuni interessati, ovvero alla competente articolazione decentrata dell’Amministrazione comunale, con congruo anticipo, almeno 60 giorni prima della data prevista di attuazione dell’intervento;

rispondendo ad una sollecitazione del presidente dell’Intergruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna, on. Enrico Borghi, il 22 gennaio 2015 il Presidente dell’AgCom ha evidenziato che con la delibera richiamata l’Autorità ha «*ritenuto opportuno inserire (...) specifici divieti di chiusura di quegli uffici che servono gli utenti che abitano nelle zone remote del Paese*», essendo «*prevalente l’esigenza di garantire la fruizione del servizio nelle zone disagiate anche a fronte di volumi di traffico molto bassi e di alti costi di esercizio*»;

il Presidente dell’AgCom ha sottolineato inoltre che la delibera dell’Autorità «*obbliga Poste Italiane ad avviare con congruo anticipo con le istituzioni locali delle misure di razionalizzazione e ciò per avviare un confronto sulla possibilità di limitare i disagi per le popolazioni interessate individuando soluzioni alternative più rispondenti allo specifico contesto territoriale*»;

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire l’effettività dei servizi essenziali per le popolazioni residenti nelle zone della provincia di Salerno richiamate in premessa;

se il Ministro intenda intervenire per garantire la prosecuzione dei servizi essenziali attraverso l’installazione di macchine ATM nei Comuni in cui gli uffici postali saranno chiusi e in quelli interessati da riduzioni di orario;

quali iniziative intenda assumere per assicurare il rispetto delle norme adottate dall’AgCom e come intenda favorire una concertazione tra Poste italiane SpA e le amministrazioni locali, garantendo una razionalizzazione che non vada a discapito delle aree più svantaggiate del Paese.